

Roma, 19 marzo 2008

Cari amici,

mi dispiace molto di non poter partecipare alla vostra iniziativa, ma gli impegni per la campagna elettorale, non mi consentono di essere a Bologna.

Ci tengo comunque a mandarvi qualche considerazione, perché ritengo che il problema della risorsa idrica sia "il problema" di questo millennio.

Già negli anni Sessanta, John Fitzgerald Kennedy, acuto e affascinante, aveva ben definito i termini del problema. *"Chi avrà risolto il problema dell'acqua dovrà meritare due premi Nobel: uno per la pace e uno per la scienza"*. Una grave emergenza per il pianeta sia dal punto di vista ambientale e umano che da quello di sicurezza. Oggi, anche senza voler parlare di quel 20% della popolazione mondiale che vive senza avere accesso all'acqua potabile, destinato a riguardare nel 2025, secondo le stime più accreditate, 3 miliardi della popolazione mondiale, pure in casa nostra abbiamo evidenze molto allarmanti. Alla fine del mese di gennaio in Toscana si registrava un deficit idrico del 25,2% e la portata media dell'Arno nel 2007 è stata del 56% in meno rispetto alla media 2004-2006. Il bacino del Po, il più importante fiume italiano, ogni estate, negli ultimi anni, fa registrare lo stato di emergenza. Nell'ultimo mese di luglio, il cuneo salino, la risalita cioè di acqua di mare, è arrivato fino a 20 chilometri nell'entroterra.

Al dato, ormai evidente, che ci troviamo di fronte ad uno scenario anomalo, verosimilmente causato dall'accelerarsi dei mutamenti climatici, va aggiunta la cronica cattiva gestione della risorsa, a cominciare dagli eccessivi sprechi, in agricoltura e nell'industria come negli usi civici

Lo stato attuale impone perciò un'azione immediata. Bisogna attuare al più presto politiche utili a contrastare questa emergenza, a partire dall'attuazione degli impegni fissati dal Protocollo di Kyoto. Per affrontare in modo risolutivo la situazione è necessario, inoltre, convocare a breve una conferenza nazionale sull'acqua per individuare una pianificazione di interventi a lungo e medio termine da concordare con tutte le parti interessate, le regioni, gli enti locali, le associazioni di categoria, il mondo dell'impresa e dell'agricoltura, il mondo tecnico-scientifico, le parti sociali e della società civile. Come ogni anno, mi auguro che la giornata dell'acqua, che si celebra il 22 marzo, sia l'occasione per riportare l'attenzione su questo tema.

Ermete Realacci

Presidente della Commissione Ambiente, Territorio e Lavori Pubblici

Camera dei Deputati